

Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo

MESE DI APRILE

FUNZIONI ORDINARIE

GIORNI FERIALE.

- Ore 5.30. - Prima S. Messa letta.
 Ore 7.— - S. Messa letta all'altare del Santo
 Ore 8.—. S. Messa letta.
 A sera: S. Rosario. - Litanie della
 B. V. Maria. - Breve meditazione. -
 Benedizione Eucaristica.

GIORNI FESTIVI.

- Ore 6.—. - Prima S. Messa. - Spiegazione
 del Vangelo.
 Ore 7. 8.—. - S. Messe lette.
 Ore 9.30 - Messa parrocchiale. - Omelia
 sul Vangelo.
 Ore 14.—. - Dottrina ai fanciulli e alle fan-
 ciulle. - Vespri. - Canto delle Litanie
 della B. V. e Benedizione Eucaristica
 solenne.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 Aprile - Primo Venerdì del mese in ono-
 re del S. cuore di Gesù - Ore 5.30:
 ora di Adorazione - Espoz. del SS.^{mo}
 - S. Messa - Comunione Generale -
 Fervorino - Litanie del S. Cuore - Be-
 nediz. Eucaristica.
 3 Aprile - Prima Domenica del mese - Ore
 9.30 S. Messa cantata in onore della
 B. V. - Dopo la Dottrina: Processione
 con la reliquia della Madonna indi Be-
 nediz. Eucaristica solenne.
 5 Aprile - Primo Martedì del mese in ono-
 re degli Angeli Custodi - A sera: S.
 Rosario - Litanie della B. V. - Preci
 apposite - Benediz. con l'Ostensorio.
 8 Aprile - I sette dolori della B. V. M. -
 Ore 6 Messa cantata nella Chiesuola
 dell'Addolorata - *Stabat Mater* - A
 sera dopo il Rosario: Discorso, inno,
 preci, Benedizione e bacio della Reliquia
 di S. Girolamo, per la com. del Transito

10 Aprile - Domenica delle Palme, Ore 9:
 Benedizione delle Palme, indi Proce-
 sione - Messa cantata Passio - Breve
 discorso sul Vangelo - Dopo la Dottrina
 invece dei Vespri Pio esercizio della
 « Via Crucis ».

14 Aprile - Giovedì Santo - Ore 6: Messa
 in canto - Comunione generale - Pro-
 cessione al Santo Sepolcro ed altre fun-
 zioni della settimana santa. Ore 19:
 Via Crucis - Benediz. col segno della
 S. Croce.

15 Aprile - Venerdì Santo - Ore 7 Messa
 dei Presantificati - Adorazione della S.
 Croce Ore 19: Via Crucis - Discorso -
 Benediz. col Segno della S. Croce.

16 Aprile - Sabato Santo - Ore 7: Fun-
 zione di rito - Benediz. del fonte Bat-
 tesimale indi Messa cantata e Vespri
 - Nel pomeriggio incomincia la bene-
 dizione delle case.

17 Aprile - Pasqua di Risurrezione - Ore
 6: S. Messa letta - Fervorino - Comu-
 nione Generale - Ore 10: Messa solen-
 ne in canto - Omelia - Ore 15: Vespri
 e Benedizione Eucaristica solenne.

18 Aprile - Lunedì dell'Angelo - Orario
 come nei giorni festivi - Ore 14 Dot-
 trina, Litanie della B. V. cantate, Be-
 nedizione Eucaristica.

19 Aprile - Continua la Benediz. delle case
 nelle Frazioni.

24 Aprile - Domenica in Albis - Orario del
 pomeriggio come negli altri giorni festivi.

25 Aprile - S. Marco - Litanie maggiori -
 Ore 5.30 Messa cantata, indi processio-
 ne alla Valletta col canto delle Litanie
 dei Santi - Benediz. della campagna.

28 Aprile - S. Pietro Martire (Indulgenza
 plenaria) Natalizio della Congregazione
 dei P. P. Somaschi - Ore 8: Messa
 cantata all'Altare di S. Girolamo, A
 sera: dopo il Rosario Benediz. eucari-
 stica solenne.

30 Aprile - Stasera comincia la pia pratica
 del Mese Mariano.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento Annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore **L. 10**

SOMMARIO: Auguri - Alleluia - La festa di S. Girolamo nelle case della Congregazione -
 Le Cappellette di S. Girolamo - Litanie Lauretane - Perle di S. Girolamo - Spigolando - Cro-
 naca del Santuario - In casa nostra - Sotto la protezione di S. Girolamo - Grazia strepitosa di
 S. Girolamo - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Maggio - Piccola Posta.



Alleluia!

AUGURI



*A S. Ecc. Mons. Luigi M. Marelli,
 nostro amatissimo Vescovo, al no-
 stro Rev.mo P. Generale, a tutti
 i nostri confratelli Somaschi, ai
 nostri fedeli abbonati e lettori, a
 tutte le autorità civili, presentia-
 mo fervidi auguri e diciamo più
 col cuore che colle labbra:*

Buona Pasqua!

*Al M. R. P. Nicola di Bari,
 Provinciale di Roma, che in que-
 sti giorni celebra le Nozze d'ar-
 gento sacerdotali, fervidi auguri
 di benedizioni e grazie celesti.*



Squillano le campane, trillano gli au-
 gelli nell'aere limpido e sereno, la natura
 solleva il manto brumale e si ridesta a
 vita novella. Le gemme occhieggiano sugli
 alberi impazienti di rivestire il verde
 manto di primavera. I fiori dai mille
 colori smaltano il prato erboso, le lucer-
 tole "guizzano", nel *cangiar siepe*, il te-
 pore dell'aria va ognora crescendo.....
 è Pasqua! - Passò la tristezza del se-
 polcro, l'umiliazione di Gesù, oggi è
 giorno di letizia di trionfo. Non più il
 capo avvolto nel funebre lenzuolo; quel
 capo Egli lo erge vittorioso e guarda col
 sorriso del trionfo la morte. "Ubi est,
 mors, victoria tua?,, *dov'è, o morte, la
 tua vittoria?* - L'Angelo del Signore ha
 rovesciato la pietra del sepolcro, e alle
 donne venute a spargere di aromi la sal-
 ma di Gesù, dice: *Che cercate il vivente
 tra i morti? Egli è risorto, non è qui.*

Oh! gioia ineffabile, che inonda il no-
 stro cuore. *È risorto il Cristo, mia spe-
 ranza, è risorto e non potrà più sotto-*

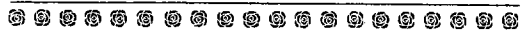
*In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine
 quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

Caesiani, 1 Martii 1927 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco, 1 Marzo 1927. — Tipografia Fratelli POZZONI P. F. Salvatore Redattore responsabile.

stare alla morte, è risorto! Sì, lo crediamo fermamente "sappiamo che il Cristo è veramente risorto da morte: deh tu, o Re vittorioso, abbi pietà di noi!",.

Ma questa nostra letizia sarà vana se della Pasqua noi non penetriamo l'intimo significato, se non ci proponiamo cioè di risorgere anche noi alla vita spirituale dopo la morte dell'anima per il peccato. Ricordiamoci che la risurrezione di Gesù raffigura la nostra risurrezione morale, e questa non si compie se non morendo al peccato, mortificando le nostre passioni. Questo dobbiamo fare se vogliamo "risorgere con Cristo,,"; e allora la presente Pasqua ne preparerà un'altra; la vera Pasqua dell'anima, che compirà ogni nostro desiderio e ci metterà sul labbro *l'alleluia* eterno.



La Festa di S. Girolamo Miani nelle Case della Congregazione.

Nella *Rivista della Congregazione* leggiamo la relazione della festa del Transito di S. Girolamo in varie nostre Case, specialmente nei Collegi: Genova; Rapallo; Treviso (Orfanotrofio); Spello; Collegio Gallio in Como, dove intervenne il nostro Rev.mo P. Generale, che vi si recò da Somasca, celebrandosi ivi la festa la Domenica successiva; Roma, S. Alessio; Treviso (Basilica) ecc...

* * *

A Cherasco anche la festa riuscì assai solenne e devota; celebrò la messa della Comunione Generale il Prof. D. Volpi che disse bellamente il Panegirico del Santo destando nei giovanetti di quell'in-

portante Collegio e nel popolo stipato nella nostra bella Chiesa quel santo entusiasmo che aveva suscitato nello splendido panegirico che noi sentimmo qui a Somasca. D. Volpi, che è devotissimo del nostro Santo, quando parla di Lui ha parole ed accenti ispirati specialmente se parla ai giovanetti di cui egli è infaticabile e saggio educatore.

* * *

A Bellinzona, nel nostro *Collegio Francesco Soave*, il Parroco di Lumino prendendo a tema del suo fervorino le parole di Gesù: "*Sinite parvulos.*", mostrò l'amore immenso che Gesù ed i Santi, specialmente S. Girolamo, portarono ai fanciulli ed ai giovani. Cantò la Messa solenne il Can. D. Martino Pfister, Vicario Foraneo di Bellinzona, nostro Aggregato; e il Parroco di Gudo D. Augusto Giugni tessè le lodi del Santo, mostrandolo come modello di grandi virtù a tutti specialmente ai giovanetti.

* * *

A Nervi nel Collegio Emiliani la festa si è celebrata con pompa anche più grande perchè S. Girolamo è ad un tempo titolare della Chiesa e del Collegio. Il benemerito Arciprete di Nervi la mattina destò profonda commozione nei nostri giovani nel fervorino che loro indirizzò prima della S. Comunione. Il nostro amico carissimo Prof. D. Giovanni Ponta, insegnante nel Collegio, cantò la Messa solenne, accompagnata dalla *Schola cantorum* dei giovanetti, che eseguirono assai bene la nuova Messa "*Orphanis Patrem*", del M. Vittorio Gualco a due voci dispari. Nel pomeriggio, dopo i Versi cantati dal Rev.mo Mons. Prevosto dell'Assunta, il Sac.Mons. Silvio Nincisio, tanto affezionato ai Padri Somaschi, pronunciò uno splendido panegirico in cui

rivelava tutto l'amore suo verso il nostro Santo, amore che egli con parola alata e commossa seppe trasfondere in tutti i giovanetti di quel nostro fiorente istituto. Segui la Benedizione solenne. La sera poi fantastica illuminazione di tutto l'ampio Collegio.

Un bravo di cuore a quei buoni alunni che vollero portare al S. Patrono tutto il candido e fiorente loro entusiasmo. Certo il caro S. Girolamo dal cielo avrà loro sorriso e li avrà benedetti.

Le Cappellette di S. Girolamo

(Continuazione vedi N. 145)

E, fatti pochi passi, siamo alla prima cappelletta in forma di torretta co' suoi merli, dove è rappresentato il principale dramma della vita di S. Girolamo, e tre personaggi scolpiti in legno in grandezza naturale vi si ammirano: *Maria S.S.* la Regina del Cielo, che in atto pietoso e affabile accompagnata *da un cherubino* dalle ali spiegate, appare a *S. Girolamo* nel Carcere pen dargli libertà e salvezza

È questo il primo e principale prodigio narrato nella vita di S. Girolamo Miani, illustre comandante del Castello di Quero sul Piave, e da lui difeso con trecento soldati contro il numeroso esercito del Generale La Palisse, che da Treviso moveva alla conquista di Venezia nel 1511; ma preso il Castello dai nemici, Girolamo venne fatto prigioniero e carico di ceppi, rinchiuso nell'oscura carcere del Castello condannato forse alla morte! Là sentì rinascere la fede, la fiducia in Dio e nella Madonna, e pian-

ge, e prega, e supplica la Regina del cielo, ed ecco che il carcere si illumina, e la Celeste Madre di Dio e lui appare nella prigione come l'aveva invocata..... È questo il grande prodigio ricordato nella prima cappella a forma di torre, come dissi, per ricordare la prigione del Castello di Quero che, come lessi nel Bollettino del Santuario, riacquistato dai Padri somaschi venne ora restaurato dal bombardamento austriaco di quest'ultima guerra e ridotto a divoto santuario. Ed in questa Cappelletta, che è la prima lungo la via alla valletta, nulla ha trascurato lo scultore e il pittore, e la semi oscurità del carcere, e la scala che conduce al sotterraneo, e la pietra col tozzo di pane e la brocca di acqua, e i ceppi che avvincono il prigioniero in atto supplichevole e il dolore scolpito in viso, e il cherubino dal dolce sembiante, e la Vergine nella sua gloria, dolcezza e maestà, tutto attira l'attenzione di chi visita e lo riempie di fede, di pace, e devozione!

(Continua)

Litanie Lauretane

8^a INVOCAZIONE.

MATER INVIOATA

Inviolata integra et casta es Maria...

L'anima fedele dopo aver salutato Maria Vergine delle vergini, Madre purissima, Madre castissima, continua ad inneggiare alla sua angelica virtù, e nuovi soavissimi titoli le rivolge di Madre inviolata, intemerata. Pare che essa non possa saziarsi di magnificare la purezza, il candore della Vergine SS. la quale alla sublime dignità di Madre di Dio congiunse l'onore della verginità e d'una castità incomparabile, che forma l'ammirazione degli angeli stessi.

Questa verginità feconda è uno dei più grandi prodigi operati da Dio, ed è la figura più propria della infinita ed eterna fecondità che è in seno a Dio, la cui vita prende in se stessa il potere di fecondarsi, senza che nulla la ecciti e la deflori; essa concepisce, senza movimento, genera senza fatica, e nella ineffabile generazione del Verbo e nella ispirazione del divino Spirito infinitamente si bea. Ond'è che San Gregorio Nazianzeno con felice espressione chiama la Trinità Sacrosanta la prima e la più bella delle vergini.

Prima Virgo est Sancta Trinitas.

(S. Greg. N. - Carm. in laudem virgin.

Lo stato di verginale purezza e integrità mentre non è da alcuna legge comandato corrisponde però ad un desiderio intimo e delicato di un Dio della santità e della purezza, il quale ama scegliersi certe anime privilegiate per imprimere in esse più bella e più simile l'immagine sua divina. Queste sono le anime che formano la casta generazione adorna di gloria e di splendore, la cui memoria dura immortale, venerata dagli uomini e cara a Dio, che in essa si compiace e le tiene preparata una speciale corona nei cieli.

E Maria SS. è la più illibata delle Vergini, è la Vergine per eccellenza da Dio eletta Madre, che concepirà e darà alla luce il Verbo eterno fatto carne, senza che minimamente ne soffra la sua verginità. Dio si compiacerà di chiamarla orto chiuso, fonte suggellato, intatta Vergine prima e dopo il parto e nel parto stesso. Lo Spirito Divino, che si posò in Lei e tutta l'adombrò della sua virtù, il verbo, che in Lei discese per rivestire umana carne, adornarono con nuovi splendori quella intemerata beltà, che vi trovarono; e però, osserva un devotissimo servo di Maria, S. Fulgenzio, con la fecondità del parto, l'integrità del corpo e la verginale purezza fu accresciuta, anzi dalla verginità ebbe principio la fecondità, e da questa ebbe quella avanzamento e lustro, come due stelle, che con vicendevoli raggi si illustrano senza perdere nulla del loro splendore.

Germinans germinabit sicut liliun et exultabit laetabunda et laudans. Maria siccome un giglio germoglierà, producendo il giglio delle convalli, e lieta esulterà inneggiando al Signore. Con le quali parole mi piace ancora alludere al parto dolcissimo e giocondissimo della Vergine, che in un'estasi d'amore e di gioia dà alla luce il Salvatore; Egli, quasi raggio di luce, esce dal suo angelico tabernacolo a porte chiuse.

Quando spunta il frutto, il fiore perde la sua freschezza, la sua gaiezza e si sciupa; quando il frutto si stacca dallo stelo, il fiore è scoronato dei suoi petali, e non rimane che uno stecco nudo e vuoto. Non così il fiore del paradiso, Maria. Ella è il fiore che, venuto il frutto, non si scolora, non appassisce e mantiene tutta la sua leggiadria immacolatezza; è il fiore che, anche staccatosi il frutto, non si guasta minimamente e fa pompa ancora, e meglio di prima, dei suoi petali smaglianti e profumati.

MARIANO.

PERLE DI S. GIROLAMO

«Volendo del tutto sradicare dall'animo suo (i peccati), osservava quest'ordine. Prima si proponeva un peccato, poi con cotidiane prove per la virtù contraria si sforzava di vincerlo, poi vinto quello passava ad un'altro, et così con l'aiuto di Dio, il quale gli donava ogni giorno maggior fervore, in breve ogni pianta di vizio dall'animo suo svolse, et si rese atto à ricevere la semente della divina gratia» (*Dalla vita del Santo, dell'«Anonimo Venetiano», contemporaneo di S. Girolamo. Il prezioso manoscritto nel Codice 1350 conservasi nel Museo Correr di Venezia.*)

* *

«Spesse fiate Messer Ieronimo piangeva innanzi a me per desiderio della patria celeste; e certo che se io non fossi stato più freddo, le sue parole mi potevano essere vive e potenti fiamme del divino amore e del desio del Cielo» (*Anonimo Venetiano*)

SPIGOLANDO

Nel Fascicolo XI-XII della «Rivista della Congregazione di Somasca» a pagg. 17-28 sono riferite ampiamente le sorti di un'antica nostra Chiesa *San Nicola ai Cesarini in Roma*. Essa è caduta sotto il piccone demolitore per attuare il piano regolatore dell'Urbe. Noi ci sentiamo stringere il cuore nel vedere distrutta una Chiesa vetusta sebbene da tempo non più nostra, e leggendo quelle pagine ci pervade un senso di sconforto; sembra che una parte di noi stessi si stacchi da noi per essere travolta nel baratro del passato. Quante fatiche distrutte, quanti sacrifici, quante virtù scomparse, di cui non rimane che il ricordo!

Leggiamo ancora la partenza del 3° gruppo dei nostri missionari per l'America Centrale (La Ceiba di S. Salvador). Il Rev. mo P. Generale non contento di benedirli a Roma si è degnato recarsi a Genova e salire sulla motonave «Fella» per benedire di nuovo il M. R. P. A. Brunetti e gli altri missionari. A noi il dovere di assisterli colle nostre preghiere e impegnare il nostro S. Fondatore perchè li protegga sempre nella santa impresa a cui si sono dedicati.

Nel Fascicolo XIII della stessa *Rivista* poi apprendiamo che i nostri missionari partiti il 14 Novembre giunsero a S. Salvador il 24 Dicembre 1926 dopo un viaggio felice, accolti dagli altri confratelli con giubilo indescrivibile. Siano rese grazie a S. Girolamo nostro che li ha protetti in modo si manifesto. Essi ora si sono messi con zelo ed entusiasmo al lavoro per la gloria di Dio e per l'onore della nostra Congregazione.

CRONACA DEL SANTUARIO

15 Marzo 1927

Dall'Oro Luigia di Ernesto e Costantina Dall'Oro, nata ad Oggionno il 14 Luglio 1925, avea fuori di posto l'osso del femore sinistro. Immaginarsi l'acuto dolore della povera creaturina ad ogni piccolo movimento de le gambe o de la persona! Pur troppo la chirurgia, questa volta, non avea saputo

né potuto far nulla. Allora i genitori fecero vestire la loro bambina de l'abito di S. Girolamo. Dopo di che l'osso è ritornato al suo posto naturale e la bambina è guarita completamente. Stamane i coniugi Dall'Oro hanno condotta la loro figliuola al Santuario per farle deporre l'abito e far celebrare una Messa di ringraziamento a S. Girolamo.

19 Marzo 1927

Amati Giuseppe di Pietro e Amati Maria, nato pure a Oggionno il 16 Novembre 1923, era affetto da si gran debolezza di gambe che non si reggeva in piedi e tanto meno poteva muovere un passo. Anch'egli, vestito de l'abito di S. Girolamo, è guarito perfettamente. I genitori del piccolo Giuseppe, oggi venuti al Santuario col figlioletto, hanno fatto celebrare una Messa di ringraziamento e lasciato un quadro votivo con cuore d'argento, come attestato de la grazia ricevuta per intercessione di S. Girolamo.

20 Marzo 1927

Valsecchi Ernestino di Antonio e Locatelli Maria, nato a Balabio Superiore il 26 Dicembre 1924, da sei mesi giaceva a letto con ostinata bronchite, I genitori allora, vedendo riuscire inutili le cure dell'arte, vestirono il figlio de l'abito di S. Girolamo. Subito il bambino cominciò a migliorare così da guarire in breve completamente. I Genitori stamane son venuti col piccolo Giuseppe per far celebrare una Messa di ringraziamento.

20 Marzo 1927

La Signorina Sandroni Dina di Andrea e Anastasia Pirovano, nata ad Arlate in Brianza, il 26 Novembre 1901, affetta da un estremo esaurimento nervoso, lasciando da parte i rimedi materiali perchè inefficaci, vestì l'abito di S. Girolamo e ottenne la grazia di guarire interamente. Oggi è venuta personalmente al Santuario, ha fatto celebrare una Messa e lasciato un quadro votivo, come testimone de la grazia ricevuta.

20 Marzo 1927

La Signora Giuseppina Cognaschi di Vin-

cenzo e Caterina Invernizzi, nata a Balabio Superiore, ammalata di artrite, raccomandata a S. Girolamo, è guarita perfettamente. Essa in persona ha raccontato al Padre Custode la grande grazia ricevuta.

Durante il mese è stato un crescendo continuo di devoti al Santuario per compiere la pia e meritoria pratica della *Scala Santa*; e ciò non solo nei giorni asciutti e soleggiati, ma anche in quelli piovosi e disturbati dal vento; molto più poi nei *Venerdì di Quaresima*.

P. F. P.

IN CASA NOSTRA

Solenni veramente sono riuscite le nostre SS. Quarantore per affluenza di popolo e per devozione. Il P. Clemente Gatta nei discorsi tenuti durante questo triduo ha tenuto a sè incatenata l'attenzione devota del numeroso pubblico svolgendo i tre doveri principali del cristiano: conoscere, amare, servire Dio. E il frutto delle sue infocate parole si vide nella frequenza ai SS. Sacramenti, specialmente alla Comunione generale in cui il nostro P. Fazzini pronunziò un ispirato fervorino d'occasione.

Il popolo, le confraternite, le istituzioni parrocchiali, le Figlie di Maria, le madri cristiane fecero a gara per corteggiare Gesù-Ostia nel suo trono di amore e misericordia; la Chiesa stipata nell'Ora di Adorazione generale; e imponente la processione che percorse le vie del paese sostando nella Chiesa delle RR. Suore Orsoline.

Ringraziamo tutti quelli che, sapendo come la rendita delle Quarantore è scarsa data la svalutazione della moneta, hanno fatto offerte per concorrere alle spese, e ringraziamo in particolar modo

della generosa offerta il Sig. Pietro Bolis di Somasca ed anche la Sig. Maestra Teresa Manzoni; ma più che noi li ricompenserà Gesù-Eucaristia, qui videt in abscondito. Forse noi offendiamo la loro modestia pubblicando qui i loro nomi, ma talvolta è necessario che gli uomini veggano il bene per imitarlo e ne diano lode al Signore "videant opera vestra bona et glorificent patrem vestrum qui in coelis est".

Sotto la protezione di S. Girolamo

— La Signora Anna Menapace, divotissima di S. Girolamo, ha bisogno di ottenere una grande grazia, che attende da parecchio tempo. Vogliano i nostri amici aiutarla colle loro preghiere.

— La Signorina Elisa Della Croce di Milano chiede a S. Girolamo che si degni compiere la grazia della guarigione della sua mamma. S. Girolamo la esaudisca.

— Augusta Volontè propagandista della divozione al Nostro Santo si trova malata a Seregno. Raccomandiamola a S. Girolamo.

— Il Sig. Gamba Maurizio che si onora del titolo di «amico di S. Girolamo.» ci manda in dono un *clichet* «S. Girolamo in preghiera» Lo ringraziamo intanto e ne parleremo in altro numero.

Grazia strepitosa di S. Girolamo ad istanza di un suo divoto.

Il Sig. Gatti Francesco, che della divozione a S. Girolamo si è fatto un vero apostolo perchè nè ha prima provato in se stesso i benefici, manda la relazione di un'altra grazia operata dal nostro glorioso Santo. La pubblichiamo tal quale nella sua semplicità; perciò in essa i pii lettori non cerchino lo stile o la lingua, ma solo la spontaneità e la fede ardente e ingenua:

Rev P. Prevosto,

Eccomi pronto al mio dovere; vengo a narrarle ancora della virtù, dell'amore che S. Girolamo, presso Gesù e Maria, porta ancora a me nell'accettare le mie preghiere che porto verso i poveri ammalati. Io ci rendo noto che la Sig. Vecchiotti Antonia, da triste sua malattia avvenuta, portando un tumore detto cancro nel ventre, questo male era da parecchio tempo che lo portava, ma se ne stava sempre in silenzio. Venne il tempo che il detto tumore tutto in un tratto si sciluppò; si chiamò il medico ed il medico disse: «troppo tardi, dovevi confessarlo da tempo prima, ora è troppo tardi». Ecco ne la sentenza di morte! Si mandò a chiamare un altro professore di Crema, anch'esso li dice: «troppo tardi non siamo più in tempo»; ecco la seconda sentenza di morte!

La povera malata, venne l'ora che si sentiva mancare. Vicino alla morte chiamò il prete e si diede tutti i suoi ordini, anche l'Olio Santo, chiude gli occhi e non si è potuto cavarne parola, ma il suo senso era ancora buono e capiva quello che dicevano li altri, meno che la malata non poteva parlare.

La mattina mentre io tornavo dalla prima S. Messa mi venne all'orecchio da persone del paese della triste malata che è una mia prima cugina, allora preso in silenzio tutto il mio corredo sono andato a trovarla. Vi era altre due sue compagne, le o fatte mettere disparte e avvicinandomi al letto alle orecchie ci o dette alcune parole della provvidenza di S. Girolamo, la malata si accorse che io ero già provveduto di tutto li diedi nelle sue mani la reliquia del Santo e fece quanto avevo detto io alle sue orecchie, e li dico: «fatti coraggio che ti prometto che guarisci ancora, non ascoltare la sentenza dei medici». Poi lascio una medaglia del Santo e un libretto di devozione raccomandando che si facesse un triduo.... dopo tre giorni la malata venne a star meglio; dopo parecchi giorni.... vidi la mia cugina stava meglio.... ma per guarire completamente bisogna che la malata venga.... a Somasca e faccia tutto quello che le ho detto.

Carissimi abbonati di questo giornaleto, vi raccomando di cercare di aumentare il numero dei fedeli in questa buona stampa e crescerete sempre migliori nella vostra Fede; perchè chi legge questo caro giornaleto troverà spesse volte le sue grazie che, per mezzo del grandissimo S. Girolamo, Gesù Cristo sparge sulla terra ad ogni parte del mondo.

GATTI FRANCESCO

Vaiano Cremasco 1 - 3 - 927.

Hanno pagato l'abbonamento per il 1927:

Barzagli Gerolamo - Carsana Antonio
Losa Giuseppe - Vassena Maria - Melzi Giovanni - Pigazzini Maria - Bolis Pietro (oste) - Riva Alessandro - Riva Edoardo Valsecchi Pietro fu Luigi - (Posteria) - Valsecchi Giuseppe - (Folla), tutti di Somasca. Barone Stella, Malavedo (Lecco) - Mandelli Gerolamo, Gallavesa - Alovisi Annetta, Milano - Fumagalli Maria in Lozza. (L. 10) Corte - Scola Ancilla - Scola Anna - Sorelle Ambrosioni (abbon. sosten.) - Vitari Marietta - Scola Luigia ed Erminia - Sorelle Carsana (Posta), tutte di Vercurago - Valle Tina, Bergamo - Tresoldi Dirce, Milano P. Marelli - Damigella Nob. Cesarina Gallamann, Cherasco - Bernasconi Giuseppina, Cesano M. - Sala Cleonice, Arcore - Parroco di Maggianico - Menapace Anna, Rovereto - Volontè Augusta, Seregno (L. 10) Famiglia Galli - Tosca, Colognola del Piano Bianchi Paolo, Varese - Ciotti Albino - Ricci Eugenia, Roccagorga - Olivati Umberto, Milano - Locarno Pierina, Giussano - Nembrì - Santamaria Leopolda, Milano (L. 10) Valsecchi Pierino (Folla) - Cortesi Luigi Amigoni Ancilla - Amigoni Battista, Somasca - Parroco di Vercurago - Balestini Vittoria, Pescate - Sangalli D. Giuseppe, Zorzino (L. 10) - Scotti Luigia - Collegio Usuelli - Cavallero Giuseppe - Lorenzini Rosa - Sorelle Moneta, di Milano (L. 10) Rev.^{mo} P. Generale (7 copie) - P. Rissone, Nervi (7 copie) - Nene Donin, Sesto S. G. Perego Antonio, Carvico - Manzoni Teresa, Porlezza - Arrigoni Maria Ved. Rota, Calolzio - Perniceni Irene, Cesano Maderno (L. 15) - Casiraghi Luca, Macherio - Romagnoli Mario - Mighettoni Norberto, Spello Meggiolaro Polignano Antonietta, Firenze - Maderna Cav. Luigi, Seveso (L. 10).

Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo NEL MESE DI MAGGIO

FUNZIONI ORDINARIE

GIORNI FERIALE.

- Ore 5.30 - S. Messa letta
Ore 8 - Messa all'Altare del Santo con l'Urna scoperta.
Ore 7.30 - S. Messa alla Valletta.
A sera: Mese Mariano - Rosario, Litanie - Discorso - Benedizione eucaristica - Canzoncina alla Madonna - Preci serali

GIORNI FESTIVI.

- Ore 5.30 - Prima messa letta - Spiegazione del Vangelo.
Ore 7.30 S. Messa letta.
Ore 8.30 S. Messa alla Valletta.
Ore 9.30 - Messa parrocchiale - Omelia sul Vangelo.
Ore 14 - Dottrina ai Fanciulli - 14.30 Mese Mariano.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 Maggio - Prima Domenica del mese - Dopo la Messa cantata Processione al Cimitero della Valletta.
3 Maggio - Invenzione della S. Croce - A sera si espone la Reliquia della S. Croce e dopo la pratica del mese di Maria canto del «Vexilla Regis» e Benedizione con la S. Reliquia della Croce.
5 Maggio - S. Pio V - Messa 1.^a si canta all'Altare di S. Girolamo. (Indulg. plenar.)
5 6 7 Maggio Triduo pel Patrocinio di S. Giuseppe. A sera, dopo il mese mariano, preghiere a S. Giuseppe e poi Benedizione eucaristica.
6 Maggio - Primo venerdì del mese - Ore 5.30: Funzione solita con Messa, Comunione Generale ecc.
8 Maggio - Solennità del Patrocinio di S. Giuseppe - Ore 6 Messa - Fervorino, Comunione Generale - Ore 10 Messa Cantata - Discorso - Ore 14.30 Mese Mariano, indi Funzione all'Altare di S. Girolamo per la commemorazione mensile del Transito - Processione alla Valletta.
N. B. Con questa II Domenica di Maggio cominciano le processioni serali alla Valletta nella II, IV, e V Domenica di ogni mese.

- 10 Maggio - Funzione del 1° Martedì del mese rimesso ad oggi. A sera dopo il mese mariano: Preci apposite e Benedizione in onore dei SS. Angeli Custodi.
11 Maggio - S. Majolo Abb. già Titolare della Congregaz. Somasca (Indulg. plen.) A sera dopo il mese mariano: Benediz.
15 Maggio - III^a Domenica del mese - Dopo la Messa cantata Processione col Santissimo e Benedizione eucaristica solenne.
23 Maggio - Rogazioni I° giorno - Ore 5: Messa cantata indi Processione alla frazione di Beseno.
24 Maggio - Rogazioni II° giorno - Ore 5.30: Processione alla Parrocchiale di Vercurago dove si canta la Messa; indi si va in processione al Cimitero - Sosta - Suffragi - Ritorno a Somasca.
25 Maggio - Rogazioni III° giorno - Ore 5: Messa cantata in Parrocchia, indi Processione alla frazione «Folla».
26 Maggio - Ascensione del Signore (Festa di precetto) - Ore 9.30: Messa solenne con discorso d'occasione.
N. B. - Oggi è l'anniversario dell'Apparizione della Madonna di Caravaggio; perciò alle ore 17 suono festivo delle campane e supplica all'Altare della Mad.
27 Maggio - Principia la Novena in onore dello Spirito Santo. Dopo il mese Mariano: Veni, Creator, Preci e Benedizione eucaristica solenne.
31 Maggio - Chiusura del Mese Mariano Nella Messa I.^a Comunione generale - A sera: Discorso d'occasione, Consacrazione del cuore a Maria SS.ma e Benedizione eucaristica solenne.
N. B. - Nei giorni 8 10 e 11 Giugno ricorrono le Quattro Tempora con obbligo di digiuno e di astinenza dalle carni. Permessi uova e latticini anche la sera.

PICCOLA POSTA

- Efrem - Genova - Ricevuto - Procura terminare tuo lavoro e mandarlo presto. Per ora materiale sovrabbonda, ma spero presto iniziare - Intanto grazie saluti.
P. F. F. Treviso - Tirannia spazio impedisce per ora pubblicazione; ma Lei non si stanchi; presto pubblicheremo.
P. A. P. - Foligno - Ho sempre creduto giornaleto arrivasse perché spedito da Cisano. Rimedio subito, ma procura qualche abbonato. Ego.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: Auguri - Litanie Lauretane - Spunti di Catechismo - Ave Maris Stella! - Le Cappellette di S. Girolamo - Spigolando - Cronaca del Santuario - In Memoriam - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Giugno.

AUGURI!....

A S. Ecc. R.^{ma} Mons. Pasquale Gioia Vescovo di Molfetta Giovinazzo e Terlizzi, «che sempre desidera di essere considerato come figlio di S. Girolamo», presentiamo omaggi e auguri per il suo onomastico che ricorre il giorno 17 Maggio: e gli promettiamo di pregare per lui dinanzi alla S. Urna del nostro S. Fondatore, perchè gli ottenga dal Signore grazie e conforti spirituali nel suo Pastorale ministero.

P. F. S.

Litanie Lauretane

9^a INVOCAZIONE.

MATER INTEMERATA.

La Vergine SS.ma per la prima elevò nel mondo lo stendardo della verginità e per

la prima seminò nella Chiesa, terreno fertile di anime caste, i gigli di questa angelica virtù; Regina degli angeli, di angeli popolò la terra e ripopolò il cielo.

La sua verginità, già così bella e sublime, acquista nuovi splendori congiungendosi con la maternità, per la quale Maria diede al mondo il Fiore stesso della verginità, il giglio delle convalli, Colui che fa germinare i vergini.

Ma la integrità, la purezza della Vergine è una conseguenza necessaria alla pienezza di grazia che è in Lei, onde rapisce gli sguardi di Dio. Egli ammira lo splendore di bellezza che rifulge in Maria, splendore che neppure l'ombra del peccato minimamente offusca, di Lei si compiace come dell'unica sua diletta, colomba formosissima.

Maria non fu macchiata dalla colpa d'origine: quindi nessun guasto nella sua natura, nessuna in Lei delle tante miserie, che sono funesto retaggio dei figli di Adamo, e dalle quali neppure l'uomo più virtuoso e più santo può andare esente.

Lei sola, Maria, non ha in sé nulla di sconveniente, di manchevole, di corrotto, Lei che è l'Immacolata, la Tuttasanta, l'Intemerata, il prodigio, il capolavoro della divina sapienza; Lei, che un devoto scrittore chiama «vago fiore sbocciato in tra le spine senza contrarne alcuna, fiore gloria e decoro del Carmelo.